

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# GIULIETTA E ROMEO

BALLO TRAGICO

IN SEI ATTI

D'INVENZIONE E COMPOSIZIONE

DI

ANTONIO CHERUBINI.



Quantunque la povertà de' miei talenti mi faccia a ragione temere del risultato di questa mia produzione, pure animato dalla già da me sperimentata, ed ovunque decantata vostra bontà, oso umiliarvi una fatica, la quale altrove sortì un esito non affatto contrario alle mie brame.

I tragici avvenimenti di *Giulietta Capellio* e *Romeo Montecchio* formano la catastrofe del *Ballo*, che offro al vostro giudizio. Questo avvenimento io ho trascelto con una singolare compiacenza, poichè egli appartiene alla gloria letteraria di questa illustre Città. Non isdegnate PUBBLICO Rispettabile, Inclita GUARNIGIONE d' accettare questa mia fatica come un tributo del rispetto che per voi nutro, e ponga l' amabilità vostra un velo su quelle mancanze, che la scarsezza de' miei talenti non avrà saputo conoscere.

Umiliss. Devotiss. Servo  
ANTONIO CHERUBINI.

\* \* \*  
\* \*

CAPELLIO PADRE di *Giulietta*  
Sig. Antonio Cherubini.

ADELE Madre di *Giulietta*  
Sign. Vincenza Ronzani.

GIULIETTA  
Sign. Teresa De-Paolis.

ROMEO Montecchio  
Sig. Domenico Rossi.

LORENZO amico delle due fazioni  
Sig. Domenico Ronzani.

METILDE } Damigelle di *Giulietta*  
GIOCONDA }  
Signore Marietta Capuani, e Carolina Poeti.

TEBALDO della fazione de' Capelli, promesso sposo  
a *Giulietta*  
Sig. Raffaello Capuani.

CAPITANO de' Guelfi  
Sig. Antonio Milani

IL PRETORE  
IL MAGISTRATO  
SERVO DI ROMEO  
FAZIONE DE' MONTECCHI

FAZIONI DE' CAPELLI  
DAMIGELLE  
CONTADINE, E CONTADINI  
LOTTATORI.

L' Azione succede in Verona  
in Casa di Capellio.



## ARGOMENTO

Nell'anno 1303 esistevano nella città di Verona due fazioni, l'una de' Capellj, o Guelfi, l'altra di Montecchj, o Ghibellini, che cospiravano alla reciproca loro distruzione. In una festa data da Capellio, intervenne Romeo de' Montecchj. Quivi vide e s'invaghì di Giulietta figlia di Capellio; reciproca fu la loro passione, e Lorenzo che era in relazione colle due fazioni, e che ne bramava la pace, sulla speranza di riconciliare gli odj antichi sposò secretamente i due amanti. In una zuffa in quell'epoca accaduta, Tebaldo promesso sposo a Giulietta rimase morto per mano di Romeo, che fu quindi bandito da Verona. Giulietta venne obbligata dal padre a sposare Ruggero gentiluomo della fazione de' Capellj. Ricorse essa al fautore di sue nozze, che le diede un sonnifero, mercè l'attività del quale Giulietta fu creduta estinta, e le fu data sepultura.

La notizia della morte di Giulietta giunse a Romeo prima dell'amico che gli palesava il vero stato della cosa. Romeo si porta a Verona, ed accanto alla tomba della sposa si toglie col veleno la vita. L'infelice Giulietta rinvenuta dal suo letargo vede a se vicino lo sposo estinto, e spira sovr'esso d'angoscia.

Un sì infausto avvenimento compreso nel libro decimo della Storia Veronese di Girolamo Della Corte, servì d'argomento a un melodramma, e a varie tragedie, tra le quali la ben conosciuta del sig. Luigi Scevola Bresciano, che servì di fondamento al presente Ballo, ma che venne per altro ornato dei necessarij episodj.

## ATTO I.

*Gran Sala in casa di Capellio  
destinata ad una gran festa da ballo.*

Molte persone sono occupate per ricevere una mascherata. Si avanza Capellio preceduto da suoi, in compagnia della moglie, della figlia, e di Lorenzo. Un Araldo annunzia l'arrivo della mascherata. Romeo che n'è alla testa viene ricevuto da Capellio con molta distinzione. Incominciato il ballo, i genitori di Giulietta partono con intenzione di preparare un nuovo divertimento. Romeo dopo breve danza de' suoi, invita Giulietta a ballare. Essa rifiuta perchè è mascherato, ma Romeo si leva la larva, e allora essa acconsente. Sorpresa di Giulietta, e sua agitazione alla vista del vago Romeo, che la sollecita a presentargli la mano. Contrasti fra l'amore e la verecondia; il primo vince, gli amanti si stringono le destre, e mostrano l'eccesso della loro passione. Entrambi intrecciano lieta danza, dopo la quale Romeo scopre l'amorosa sua passione a Lorenzo, che sperando di trarne partito, e riconciliare con tal mezzo le due fazioni, gli promette assistenza. Capellio informato che Romeo fa parte de' mascherati, unito a' suoi furibondo comparisce. I Montecchj prendono l'armi, che aveano deposte prima del ballo, e si azzuffano coi Capellj. Capellio afferra la figlia per non lasciarle comunicazione alcuna con Romeo, il quale non trova scampo per salvarsi che nella fuga. Capellio sdegnato ordina che ognuno si disponga a vendicare coll'armi un tale attentato, e tutti i Montecchj vengono discacciati.



## ATTO II.

*Giardino.*

Giulietta esprime alle damigelle il proprio cordoglio per il pericolo di Romeo. Giunge Lorenzo che viene ricevuto con trasporto, ed è assicurato che l'agitazione di Giulietta è causata dall'amore per Romeo. Lorenzo chiede di poter introdurre un suo amico, e lo presenta infatti in Romeo, che si getta ai piedi di Giulietta. Piccolo contrasto in cui questa fa conoscere, che essi non potranno esser felici giammai, atteso l'odio inveterato dei rispettivi genitori. Lorenzo mostra a Giulietta, che sposando ella Romeo, spera di poterli in tal modo riconciliare; essa rimane sorpresa a tale proposizione. Romeo l'accerta del suo amore, e la giovane appassionata dopo un pò di esitanza si rende. Lorenzo unisce le loro destre, li invita ad amarsi, loro impone di celare le nozze sino a tempo opportuno, e parte. Si sente rumore; agitazione degli amanti. Romeo corre a celarsi; allora giunge Adele che vedendo la figlia mesta procura consolarla col parteciparle, che suo padre ha deciso farla sposa a Tebaldo. Sorpresa di Giulietta a così infausto annunzio. Protesta della stessa di non amare Tebaldo, di voler piuttosto morire che sposarlo, e sue preghiere alla madre perchè distolga il padre da un tale disegno. Inutili sforzi della madre per indurre la figlia a confessare il motivo della sua ripugnanza. Lo stato di Giulietta desta la compassione d'Adele, che l'assicura di porre in opera ogni tentativo per consolarla, e parte. Giulietta rivede Romeo, gli narra il tutto, e gli fa conoscere tutta la forza dell'infelice suo stato. Egli scopre a Giulietta il suo pensiero di presentarsi egli stesso sotto le spoglie di un Oratore, e sconosciuto chiederla in isposa al di lei padre assicurandola che farà ogni sforzo onde ottenerla, quindi si allontana. Vengono allora Capellio e Tebaldo esternando la

reciproca loro gioja per la scoperta, e sconfitta di Romeo, e si dispongono a vendicarsi. Un messo annuncia l'arrivo dell'Oratore de' Montecchj. Capellio incarica Tebaldo d'informarsi del soggetto, ciò che questi eseguisce.

Adele si presenta al marito, narra la ripugnanza di Giulietta per Tebaldo, ed impegna tutta l'arte per distorlo dal suo disegno, ma inutilmente, perchè Capellio protesta, che saprà vendicare il rifiuto della figlia. L'Oratore de' Montecchj viene da Tebaldo introdotto. Uno de' suoi Araldi porta un emblema su cui si leggono i seguenti versi.

Al tuo si unisca il sangue de' Montecchj;

E sia Giulietta sposa di Romeo.

Capellio sorpreso alla lettura dell'emblema, si schermissce. L'Oratore cerca ogni via per persuaderlo, ma egli asserisce per iscusà di sua titubanza la contrarietà di Giulietta a tal nodo, e lo invita a ritornare fra breve per averne assoluta risposta. È chiamata Giulietta alla presenza del padre, che dopo alcuni rimproveri l'avverte esser immutabile nella determinazione di farla sposa a Tebaldo; le fa presente la richiesta dell'Oratore, mostra l'odio per il soggetto proposto, e protesta volerla uccidere pria che concederla in isposa a Montecchio. Quindi cerca obbligarla a voler essa dire all'Oratore, che è già promessa in isposa ad un altro. Confusione di Giulietta, e sdegno del padre, perchè essa vuol mantenere il silenzio sul suo segreto.... Finalmente essa si lascia isfuggire parole che insospettiscono il padre. Furore di questo contro di lei e minacce, se non proferisce di odiar Romeo, e rifiutarlo per isposo. Ritorna Tebaldo, chiede il motivo del turbamento di Capellio, ed intende con sorpresa esserne causa il rifiuto di Giulietta di averlo in isposo: si tranquillizza però, asserendole che tra non molto il suo rivale cadrà in mano de' Guelfi, già pronti ad estermiare i loro rivali. Introduzione de' Guelfi che tutti uniti giurano l'estermio de' Montecchj.



## ATTO III.

*Galleria in casa Capellio.*

**T**ebaldo alla testa de' Guelfi attende gli ordini di Capellio il quale entrato arringa gli armati, e rinvigorisce in essi l'odio contro i Ghibellini. Giunto l'Oratore, rimane sorpreso alla vista di tanti apparecchi di guerra. Insinua a tutti di depor l'armi, e di conservare la pace; accorda tutte le condizioni volute da Capellio, purchè Giulietta sia concessa in isposa a Romeo. Capellio vuol che la figlia rifiuti personalmente; ma essa stà taciturna, ed il padre fingesi interprete dell'intenzione della figlia, che dice silenziosa per soverchia timidezza; perciò risponde; che ella non vuol Romeo per isposo, perchè nemico di Capellio: dibattito fra Capellio e l'Oratore, e fra la figlia, ed il padre. Romeo si scopre, Giulietta si crede perduta. Tebaldo inveisce contro Romeo, che si difende. Interessamento d'Adele per iscusare la figlia. Trasporto di collera di Capellio contro la stessa. Nuova che Tebaldo è stato ucciso da Romeo. Allegrezza di Giulietta, disperazione di Capellio per la perdita di Tebaldo, e generale costernazione fra gli astanti, che ad un ordine di Capellio si ritirano tutti.

## ATTO IV.

*Arena aperta per le annue feste dei Bacchanali.*

**I**l popolo in folla accorre a godere degli spettacoli. Scorgesi il Magistrato in tribuna. Arriva il Pretore della città in compagnia di Romeo. Finiti i divertimenti, Capellio adirato si fa strada in mezzo al popolo, portando a piedi del Pretore i lamenti contro l'uccisor di Tebaldo. Romeo viene all'istante accompagnato fuori del circo. Dispiacere del popolo, che prevede qualche sinistro accidente. Frattanto dato fine alle feste, marciano le truppe, ed ognuno si ritira.

## ATTO V.

*Galleria.*

**L**orenzo procura consolare Capellio avvilito per la sofferta perdita, e per avere scoperta la figlia del partito nemico. Per punirla vuole obbligarla ad isposare Ruggero. Lorenzo non potendo indurre Capellio a desistere dal pensiero di tali nozze, chiede di poter tenere un colloquio colla figlia, per disporla al matrimonio, ciocchè ottiene. Dopo aver egli sentita la pena estrema di Giulietta per la lontananza di Romeo, le fa palese il divisamento del padre di farla sposa entro quel giorno stesso a Ruggero, l'assicura di aver trovato il modo di liberarla, e le presenta un sonnifero, bevendo il quale essa rimerebbe come morta per qualche tempo, le partecipa che frattanto ne avrebbe avvertito Romeo, perchè si possa trovare a mezza notte nel luogo destinato, ove egli pure si sarà trasferito per assisterli entrambi. Giulietta beve il liquore. Arriva la madre, e la interroga sulla sua risoluzione; essa risponde di aver aderito al consiglio di Lorenzo, del che Adele si consola, e prega lo stesso Lorenzo di portare al consorte la fausta novella. Sopraggiunge Capellio, che unito ad Adele esorta la figlia alle nozze di Ruggero.... in questo istante Giulietta vacilla, le mancano a poco a poco le forze, e cade morta. Costernazione universale, rimproveri di Adele a Capellio, ed ordini di questo di portare altrove il supposto cadavere.



## ATTO VI.

*Sepolcri de' Capellj.*

Eseguiti gli estremi uffici al supposto cadavere di Giulietta, Romeo entra nel sotterraneo, s' avvicina alla tomba piangendo sul suo destino, e beve il veleno. Sua estrema sorpresa nel veder Giulietta a dar segni di vita; la chiama a nome, essa risponde, ed appoggiata a Romeo riprende lena, si alza, e discende dalla tomba. Tenere espressioni fra i due amanti: Giulietta scopre l'arcano a Romeo, e meraviglia come non abbia ricevuto avviso di tutto dal fedele Lorenzo, e come questi non si trovi con loro: mentre Giulietta sollecita Romeo a partire, questi le confessa d'aver preso il veleno avendola creduta veramente morta. Giulietta inorridisce a sì fatale racconto. Si presenta Lorenzo. Imprecazioni di Giulietta contro il medesimo per non aver fatto quanto avea promesso. Scuse di Lorenzo perchè il messo da lui spedito non ha trovato Romeo; questi dopo pochi momenti in atto di abbracciare la sposa cade morto. Disperazione di Giulietta, e sua resistenza a Lorenzo, che vorrebbe farla escire da quel luogo. Corre forsennata per bere il rimanente del liquore che ha avvelenato Romeo, presso al di cui cadavere forsennata si abbandona. La presenza de' genitori che sopraggiungono il quel medesimo istante, mette il colmo alla sua angoscia, e sorpresa da mortale singulto cade estinta ai piedi del padre.

*Personaggi Ballerini*

Inventore, e Compositore de' Balli

SIG. CHERUBINI ANTONIO

*Primi Ballerini Serj*

sig. BLASSIS CARLO

*Primo Ballerino per le Parti*

sig. ROSSI DOMENICO

*Ballerini di Mezzo Carattere*

sig. RONZANI CRISTINA

CARBONI MARIA

POETI CAROLINA

sig. DE' PAOLIS MARIA TERESA

sig. RONZANI DOMENICO

CAPUANI RAFFAELLO

MILANI ANTONIO

N.º 16 Ballerini di Concerto

e

N.º 40 Figuranti.



